Fiamme allo Sbarcadero, incendio in un’area di pertinenza dell’hotel di Riviera Dionisio

Fiamme allo Sbarcadero Santa Lucia, questa mattina a Siracusa. Erano da poco passate le 6.30 quando, per cause al vaglio degli investigatori, è divampato un incendio all’interno di un’area recintata di pertinenza del vicino hotel-resort.
A bruciare soprattutto attrezzatura da giardino, poco distante dalla spiaggia di pertinenza della struttura ricettiva.
Una colonna di fumo nero si è levata dall’area ed è rimasta visibile per diversi minuti da gran parte della Borgata. Per domare le fiamme, sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco di Siracusa. Non sono stati rinvenuti elementi utili per risalire alla cause dell’incendio. Nessuna ipotesi, al momento, è esclusa.

La Curia trasferisce il parroco, la reazione dei fedeli: “Arcivescovo, lasci padre Marco con noi”

Tutta Buccheri si stringe attorno al suo parroco, padre Marco Ramondetta. Con provvedimento arcivescovile, la Diocesi di Siracusa ne ha disposto il trasferimento dopo soli 4 anni nella cittadina montana. La popolazione chiede adesso

all’arcivescovo Lomanto di rivedere la sua decisione. “Nessuna contrapposizione con la Curia”, spiega il sindaco, Alessandro Caiazzo. “Do voce ad una richiesta di incontro e confronto con la comunità”, aggiunge.
Sui social, il suo appello è diventato virale. “Apprendiamo con sgomento e senso di vuoto della decisione assunta dall’Arcidiocesi di Siracusa di trasferire Padre Marco Ramondetta in altra sede. Sentiamo il dovere di esternare il nostro massimo supporto a Padre Marco Ramondetta affinché si eviti che lo stesso, per decisioni che si possono capire, ma per noi Comunità non condivisibili, venga trasferito”, è l’incipit del messaggio.
Perchè questa levata di scudi in difesa del parroco? “La nostra comunità ha bisogno di continuità, ha bisogno di continuare a contare su una persona che ha fatto del suo sacerdozio una missione di fede e speranza per Buccheri; abbiamo bisogno di padre Marco Ramondetta”, risponde subito Caiazzo.
“Chiederemo a gran voce, a chi di competenza, ed in particolare all’arcivescovo Francesco Lomanto, di guardare più a fondo e di ascoltare la voce dei figli che chiedono di continuare a garantire, per la nostra comunità, una guida spirituale di altissimo profilo come è padre Marco Ramondetta”, rivela anticipando le mosse. “Vogliamo essere tutti con padre Marco e siamo certi che il nostro appello non resterà inascoltato”.

Tentata rapina commessa nel 2019, condannato a 10 mesi un

23enne di Pachino

Un 23enne di Pachino è stato arrestato dai Carabinieri. A suo carico, l'autorità giudiziaria di Siracusa aveva emesso un provvedimento restrittivo perchè l'uomo si era responsabile di una tentata rapina. I fatti risalgono all'aprile del 2019. In primo grado, gli è stata comminata una pena di 10 mesi di reclusione che l'arrestato dovrà scontare all'interno della Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Salvare Isab-Lukoil, M5s e Pd: "garanzie statali" e indicano i precedenti Tamoil e Rosneft

La zona industriale tra transizione e sanzioni è tema preponderante in campagna elettorale. Fiato sospeso per l'avvicinarsi dell'embargo al petrolio russo via mare deciso dall'Ue. Una misura che spingerebbe alla chiusura Isab Lukoil, impianto su cui tiene l'intero polo petrolchimico siracusano.
Il M5s si mantiene fortemente critico "sulla linea attendista dettata dal ministro leghista Giorgetti" definito in una nota del parlamentare Paolo Ficara insieme alla candidata alla Camera dei Deputati, Cettina Di Pietro, "spettatore disinteressato della fine annunciata del polo"
"Da febbraio, inascoltato, il M5s chiede l'introduzione di garanzie statali sul modello seguito dal governo italiano nel 2011 per Tamoil, durante la crisi libica, o soluzioni come il commissariamento. Fa rabbia vedere che quella soluzione sia

stata ora adottata dalla Germania per il gruppo Rosneft, sempre russo e sempre nel settore della raffinazione, di cui il governo tedesco ha assunto il controllo. Questo è quanto deve fare un Paese serio: difendere i propri asset energetici e difendere i suoi occupati. Ancora una volta – insistono Ficara e Cettina Di Pietro – chiediamo al premier Draghi di rivedere la sua indolente gestione della vicenda Isab Lukoil".
Anche il Pd, con Antonio Nicita (candidato al Senato) e Glenda Raiti (candidata alla Camera) indica nella soluzione adottata dal governo tedesco la via da seguire. "Le filiali della Rosneft in Germania, che rappresentano il 12% della capacità di raffinazione del petrolio del Paese, sono state poste sotto 'amministrazione fiduciaria' dall'agenzia nazionale che gestisce le reti energetiche. Questa soluzione permetterà alla Germania di superare alcune criticità legate alle sanzioni verso la Russia – dicono Nicita e Raiti – mantenendo gli approvvigionamenti e garantendo l'occupazione in tutta la filiera".
Il Partito Democratico chiede allora al governo di "valutare il caso tedesco come esempio di uno sbocco possibile anche per la raffineria Lukoil in Sicilia" che rischia di ritrovarsi bloccata nella sua produzione per gli effetti dell'embargo sul petrolio russo.

Fare la spesa o pagare le bollette? Cresce il disagio sociale, la Cgil: "Soldi alle

famiglie”

“Un bonus di almeno 800 euro per consentire a chi è più in difficoltà di coprire le spese mensili senza dover scegliere se fare la spesa, curarsi o pagare luce e gas”. A sollecitare l’intervento del governo è anche il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi. “Serve una scelta di campo giusta e coraggiosa e occorre farla subito. Questo farà la differenza. Non possiamo più aspettare i tempi della politica. Subito un tetto alle bollette. L’attuale governo deve agire subito, il disagio sociale non può più aspettare”, il pensiero di Alosi. Ma dove trovare le risorse? “Attraverso la tassazione al 100% degli extra profitti delle multinazionali dell’energia e una convinta e radicale lotta all’elusione e all’evasione fiscale”, risponde pronto il segretario provinciale della Cgil.
“Metteremo in campo tutte le iniziative di mobilitazione possibili perché queste misure siano realizzate”, annuncia. Primo appuntamento, lunedì 19 con un volantinaggio. “Ma proseguiremo per l’intera settimana, in tutti i mercati, fiere e strade principali del territorio e lo faremo in tutti i Comuni della nostra provincia, mobilitando le nostre 21 Camere del Lavoro per porre all’attenzione di quante più persone possibili le rivendicazioni e le proposte che tenacemente stiamo portando avanti. Affinché di lavoro, pensioni, lotta al precariato, alla povertà e alle disuguaglianze, diritto alla salute e alla giustizia sociale i partiti decidano una volta per tutte di occuparsene davvero e lo dicano chiaramente adesso e non dopo”.

Caro-bollette, la provocazione di alcune attività: lavorare al buio, luci e insegne spente

Cosa succederebbe in una città se i negozi spegnessero la luce? Schiacciati dal peso delle bollette energetiche, i commercianti ed i ristoratori hanno dato vita nei giorni scorsi ad una iniziativa simbolica, a partecipazione libera. Hanno spento le insegne dopo le 20 e, in alcuni casi, anche le luci all'interno della propria attività.
A rispondere all'invito della Fipe (Federazione Pubblici Esercizi) sono state diverse attività, alcune anche piuttosto note. Librerie, ristoranti, bar, negozi: in diversi hanno spento la luce. Difficile avere un dato complessivo della partecipazione e della condivisione del momento di protesta. Ma come spiega il presidente provinciale della Fipe, Maurizio Filoramo, "Il buio di un'insegna spenta perchè un negozio, un bar non ce la fa più e chiude, forse non dà nell'occhio. Ma spegnere le insegne di intere vie dà prova di quello che davvero può accadere se non troviamo una soluzione".

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/09/VID-20220915-WA0112.mp4
Le luci delle attività commerciali e dei servizi di ristorazione "trasferiscono, visivamente, la vitalità di un tessuto urbano; con il caro energia registrato e che non accenna a diminuire, sono migliaia le aziende destinate alla chiusura e migliaia i lavoratori costretti a rinunciare al proprio impiego", ripetono le associazioni di categoria nazionali.
"Siamo dinanzi all'ennesima crisi sociale – spiega Filoramo – gli imprenditori sono con le spalle al muro: o pagano le

bollette o pagano il personale, consapevoli che la riduzione degli impiegati non consente di fornire il servizio ed il mancato pagamento delle forniture porta alla chiusura inevitabile dell'attività".

Conte a Siracusa: "Percettori del reddito oggetto di una indegna campagna di odio"

Bagno di folla anche a Siracusa per il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte. Dopo Catania e Messina, nel pomeriggio ha raggiunto il capoluogo aretuseo dove, tra le vie del centro storico di Ortigia, c'erano centinaia di persone ad attenderlo.
"Dobbiamo dire basta allo sfruttamento del lavoro, occorre una seria riforma. Si deve ripartire dall'agenda sociale, investire sulle rinnovabili e la semplificazione massima della burocrazia", ha detto poco prima di rivolgersi alla piazza.
Ha poi preso il microfono e parlato ai siracusani assiepati in largo XXV Luglio. "I percettori del reddito di cittadinanza sono oggetto di una indegna campagna di odio", ha detto Conte tra gli applausi. "Miglioreremo la misura e il collegamento con le politiche attive del lavoro, ma non permetteremo che il centrodestra, Renzi e Calenda possano boicottare questa riforma". Un accenno anche al Superbonus ed al recente sblocco dei crediti per circa 40mila imprese "che rischiavano di chiudere".
Anche da Siracusa è tornato ad attaccare Lega e FdI per il voto sull'Ungheria di Orban. "C'è una relazione documentata che ha certificato la svolta autocratica di quel Paese europeo. Fratelli d'Italia e la Lega, al Parlamento Europeo,

hanno votato a favore di questa svolta illiberale. E’ un fatto serio, puntuale”.
Quanto alla fuoriuscita di alcuni pezzi fondanti dal Movimento, Conte ha tagliato corto. “Sono entrati nei salotti e hanno perso la bussola, cedendo alle sirene del potere. La loro uscita è stata la nostra salvezza ed elemento di chiarimento”.

Boato nella notte, ordigno rudimentale esplode in via Lentini: presa di mira una pizzeria

Un boato sordo, nella notte, ha svegliato i residenti della parte alta del capoluogo. Un ordigno rudimentale è esploso nei pressi dell’ingresso di una pizzeria, in via Lentini, poco distante da viale Scala Greca. L’esplosione ha danneggiato la vetrata. Il boato è stato avvertito nitidamente anche alla Pizzuta.
Sul posto è arrivata la Polizia di Stato, con indagini affidate alla Squadra Mobile della Questura aretusea. Gli investigatori hanno ascoltato il titolare e procedono con l’acquisizione del e immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Dalla visione dei filmati attesi elementi utili per ricostruire l’accaduto.
Gli ultimi episodi simili a Siracusa risalgono a gennaio scorso, presi di mira un’attività commerciale di vi a Misterbianco e un autolavaggio di via delle Magnolie a Cassibile.

foto archivio

Rischio alluvioni, dall’Autorità di bacino procedure più snelle per la pulizia dei fiumi

L’alluvione nelle Marche riapre vecchie ferite in Sicilia. Territorio fragile, alle prese con le evidenze del cambiamento climatico e fenomeni meteo sempre più estremi che danno origine a smottamenti, frane, erosione, allagamenti. Ancora vivido è il ricordo di quanto accaduto lo scorso anno a Siracusa, con la grande mobilitazione della Protezione Civile, con volontari arrivati anche dalle altre province.
La Regione prova ad accelerare per la manutenzione dei corsi d’acqua, per evitare il rischio di dannose esondazioni. L’Autorità di bacino del distretto idrografico della Regione Siciliana proprio quest’oggi ha varato procedure più snelle e veloci per consentire interventi immediati. Il provvedimento, a firma del segretario generale Leonardo Santoro, mira ad accelerare ulteriormente i vari iter per la rimozione della vegetazione invasiva e dei depositi sabbiosi che negli anni hanno causato un pericoloso innalzamento del fondo dell’alveo di fiumi e torrenti dell’Isola.
Il decreto appena emanato modifica due precedenti disposizioni: la “Direttiva sovralluvionamenti” dello scorso 24 marzo e l’apposita “Disciplina di dettaglio” del 2 agosto.
In particolare, anche alla luce dell’aumento dei costi energetici e del complesso delle spese da sostenere per lo spostamento del materiale sovralluvionato, vengono sospesi gli

oneri previsti in precedenza. Con lo stesso provvedimento, inoltre, il limite di duemila metri cubi, entro cui produrre lo studio idraulico semplificato, considerate le condizioni attuali dei corsi d'acqua demaniali, su cui da tempo non si effettuano interventi di rimozione, viene innalzato a diecimila metri cubi.
«Le due modifiche introdotte dal provvedimento – sottolinea l'ingegnere Santoro – puntano ad accelerare e semplificare le procedure per la rimozione dei sovralluvionamenti ripristinando così la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e scongiurando danni a cose e persone che producono un notevole aggravio economico per l'amministrazione. Dopo attente valutazioni – aggiunge il segretario generale – si è ritenuto utile facilitare ulteriormente l'attività degli enti locali, che da tempo invocano la possibilità di rimuovere direttamente gli ostacoli al regolare deflusso delle acque nei torrenti presenti nei loro territori. Con un ulteriore provvedimento – conclude – a breve verrà estesa ai privati la possibilità di intervenire direttamente, o in concorso con i Comuni, per l'eliminazione degli accumuli vegetativi negli alvei».

Corso Umberto, in un tratto i bus non passano. Colpa dello stato del basolato: lavori allo studio

C'è un tratto di corso Umberto, a Siracusa, dove gli autobus non passano più. In corrispondenza dei Villini, l'Ast da tempo non fa più transitare i propri mezzi. Sapete perchè? Per via

delle pessime condizioni della strada. Soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, il basolato è sceso di diversi centimetri a causa del sottofondo stradale non proprio stabile, creando degli avvallamenti divenuti nel tempo “ostacoli” insuperabili per i bus. Da qui la decisione, mesi addietro, di non far più transitare da quelle parti gli autobus.
Non che per le auto di passaggio sia più semplice. In corso Umberto si salta, maledettamente. Il basolato dell’elegante strada non gode di buona salute, nonostante sia piuttosto recente l’ultima riqualificazione (primi anni 2000, ndr).
Nei piani di Palazzo Vermexio i lavori di ripristino dovrebbero essere immediati. Nella terminologia di una amministrazione pubblica, “immediati” può essere tradotto come “in poche settimane”. I costi non dovrebbero essere proibitivi e già la settimana entrante dovrebbe essere definito il quadro tecnico-economico dell’intervento, a guida del settore Mobilità del Comune di Siracusa. L’assessore Pantano è ottimista sui tempi ridotti.
I tratti maggiormente ammalorati sono quelli in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, in prossimità di piazzale Marconi, realizzati anche questi in basolato. I lavori si concentreranno lì, riprendendo come tecnica costruttiva quella utilizzata per la riqualificata via Crispi.

foto archivio